

«Baratti, ripartiamo da zero»

Comitato deluso dal percorso partecipativo sul Piano

PIOMBINO. «Su Baratti si deve ripartire dall'inizio, non dal progetto presentato dal Comune. Invece finora amministratori e tecnici comunali sono venuti essenzialmente a spiegare e giustificare decisioni che sembrano avere già preso. Noi non abbiamo bisogno di essere convinti, ma di essere coinvolti nel processo decisionale». È l'opinione del comitato «Giù le mani da Baratti» (tremila adesioni su Facebook), per nulla soddisfatto dalle prime due giornate del percorso partecipativo. «Consideriamo sbagliata - dice il Comitato - da parte dei rappresentanti comunali, la tendenza a minimizzare gli interventi proposti, l'atteggiamento difensivo e a volte stizzito a ogni domanda che viene posta. Ad esempio non ci sono state risposte chiare sulla convenzione del 2003 tra Comune e Società di Poggio all'Agnello nella quale il Comune s'impegnava "a individuare nell'ambito del Piano particolareggiato di Baratti e Populonia, idonea soluzione per consentire la creazione di una spiaggia attrezzata nel Golfo di Baratti a servizio del nuovo complesso turistico-ricettivo nella ex fattoria". Dunque il Comune ha le mani legate? O può recedere da tale impegno? Oppure l'impegno è da considerarsi già assolto in quanto dopo il 2003 a Baratti sono già state realizzate spiagge in concessione?». Il Comitato, quindi, rilancia la sua proposta: accantonare il Piano proposto dal Comune e «aprire un tavolo aperto a tutti i soggetti interessati e alle istituzioni di tutela per discutere dall'inizio del futuro di Baratti e Populonia».



Alcuni dei partecipanti a uno degli incontri sul Piano di Baratti

Il Comune: «I volumi indicati hanno valore puramente indicativo»

Nel secondo incontro del percorso partecipativo a Baratti, l'assessore Francardi, i tecnici comunali e i professionisti incaricati della redazione del Piano hanno dal canto loro sostenuto che rispetto all'area delle Caldanelle «l'ipotesi dell'amministrazione non è mai stata di costruire un centro commerciale, né di fare concorrenza ai negozi di Baratti e Populonia, e che i volumi indicati nel Piano sono solo indicativi». Una nota del Comune spiega che «sono state date, inoltre, indicazioni in merito all'area del ristorante Canessa, all'esigenza di tutelare e sottoporre a restauro conservativo la Torre

A Caldanelle nessuna ipotesi di realizzare un centro commerciale

di Baratti e alle previsioni attuali sul water-front attrezzato». I partecipanti sono stati informati del fatto che «nel corso di un incontro avvenuto a Firenze con la direzione regionale dei beni paesaggistici e con la Sovrintendenza l'amministrazione ha chiesto a queste istituzioni di essere presenti nel dialogo con i cittadini nell'ambito del percorso e di mettere a disposizione i dati relativi alle risorse archeologiche alla base della definizione del Piano, con particolare riferimento alla mappa dei valori e dei rischi del territorio di Baratti certificata dalla Sovrintendenza».